



# Progettare personalmente

seminario del 18.01.2022

**percorso di formazione:**

**“DOPO DI NOI: PROGETTO DI VITA INDISPENSABILE PER ESSERE FELICE. Percorsi di co-costruzione per le persone con disabilità - Percorsi di emancipazione” SOSTEGNO DELLA VITA ADULTA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ CON LE RISORSE DELLA LEGGE 112/2016**

**« Il giallo è nella polenta »  
(Reginaldo Perri)**



# Progettare personalmente è progettare insieme

Serve un cambio di paradigma?

Abbiamo un paradigma ?

Abbiamo un paradigma comune?

**da dove cominciare**

# LE PRINCIPALI NORME ISPIRATIVE

## Art. 3 della Costituzione Italiana

- Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, **di condizioni personali e sociali.**
- È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** di ordine economico e sociale, **che**, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, **impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.**

Il concetto di repubblica etimologicamente «*cosa pubblica, di tutti...*» richiama ad una responsabilità comune: civile, politica, istituzionale. **Un ruolo non delegabile ma trasversale a tutte le forme sociali. Una corresponsabilità a cui siamo chiamati tutti.**

**Ripartiamo da qui**

# LE PRINCIPALI NORME ISPIRATIVE

## **La legge 104/92**

stabilisce i diritti di libertà ed autonomia della persona disabile e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

## **La legge 328/2000** (vent'anni dopo....)

definisce **il progetto individuale** quale strumento, per la realizzazione della piena integrazione della persona. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare." **Non un PEI di struttura ma una visione globale della persona**

**La titolarità della persona**

**La responsabilità del Comune**

**La corresponsabilità di tutti i soggetti**

# LE PRINCIPALI NORME ISPIRATIVE

La Convenzione ONU del 2006, ratificata dal nostro Paese con Legge 118/2009

stabilisce che gli Stati firmatari

- Riconoscono l'eguale diritto delle persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e prendono misure efficaci e al fine di facilitare il pieno godimento di tale diritto e **della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità**;
- Assicurano la "possibilità di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere senza obbligo a vivere in una particolare sistemazione abitativa";
- Garantiscono l'accesso a servizi "di sostegno domiciliare, residenziale o di comunità, compresa l'assistenza personale necessaria per permettere loro di **vivere all'interno della comunità** e di inserirvisi e impedire che esse siano isolate o vittime di segregazione";

E POI  
ARRIVANO LE  
NORME  
ORGANIZZATIVE

....

Nel 2004/2005 arrivano le DGR che definiscono modelli e standard dei Servizi per la disabilità che cominciano a chiamarsi unità d'offerta

**Importanti** perché cercano di dare una forma omogenea a quanto era accaduto spontaneamente nei territori per iniziativa di associazioni, cooperative, comuni attraverso la definizione di requisiti, standard gestionali e organizzativi

**Importanti** perché sostengono lo sviluppo dell'offerta anche sul piano economico

Le norme organizzative sono importanti anche per un altro motivo che spesso va oltre le intenzioni:

definiscono **MODELLI**

**E i modelli, spesso, ancor più delle norme ispirative producono « cultura » cioè informano pian piano il modo di pensare, concepire, immaginare i servizi.**

**Di più ancora : l'offerta modella la domanda**

# Progettare personalmente è necessario - perché?

Lo stato attuale dove siamo da dove partiamo

- ✘ **cultura della specializzazione** che vede un potere decisionale centrato sull'organizzazione e sugli operatori
- ✘ idea che la persona con disabilità **abbia solo bisogni speciali** fortemente interiorizzata non solo dai sistemi (scuola, servizi) ma spesso dalle stesse famiglie
- ✘ un codice interpretativo sempre più tutelante e anestetizzante il sistema delle relazioni; contesti sociali e relazionali della prossimità quotidiana sempre meno capaci di essere inclusivi e sempre più passivizzati nell'assunzione di una qualche responsabilità (disabile = educatore/esperto/specialista);
- ✘ modelli impostati sulla tutela professionale e su organizzazioni specialistiche hanno determinato **una progressiva decapacitazione dei contesti**, da quelli più prossimi all'ambito parentale a quelli sociali;
- ✘ la frequenza dei servizi per tanti anni determina un processo di allontanamento delle persone con disabilità dal contesto di vita che si traduce in una **estraneità dai luoghi di residenza e dalle relazioni primarie** che diventa critica nel momento della dimissione.

# Rimettere al centro il principio di cittadinanza

Per la nostra Costituzione siamo tutti e solo cittadini, le difficoltà di ognuno devono trovare strumenti di soluzione che non impediscano il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese

**Dunque, quale compito assumiamo?**

come istituzioni, come parti sociali, come organizzazioni sociali, come cittadini?

**Come Servizi ?**

camminando nelle pieghe delle norme.....



## Costruire orientamenti territoriali nell'area dei Servizi e degli interventi rivolti alle persone con disabilità

Il prossimo Piano di Zona come occasione preziosa di condivisione, coprogrammazione e coprogettazione

- ❑ Necessità di un lavoro che rimetta al centro la persona /la sua famiglia e il contesto nella definizione di una ipotesi per sé, con uno sguardo alla complessità e al progetto di vita (progetto individuale art.14 L.328/2000)
- ❑ Orientamento della rete delle unità d'offerta, verso un'evoluzione che risponda ai bisogni delle persone e concorra a costruire nuovi modelli di intervento **superando la logica del presidio verso quella del percorso**
- ❑ Coinvolgimento e confronto continuo con famiglie e associazioni familiari, associazioni diverse, **coprogettare, condividere, rimodulare l'offerta**

# Costruire orientamenti territoriali nell'area dei Servizi e degli interventi rivolti alle persone con disabilità

## POSSIBILI ELEMENTI PER CERCARE NUOVI PARADIGMI DI RIFERIMENTO

- ❖ **1. Il Progetto individuale (ai sensi dell'art.14 L.328/2000)** è una *modalità sistemica* di definizione di un percorso di ampio respiro, che va oltre il tema della presa in carico e riconosce le dimensioni della autorappresentazione e autodeterminazione come elementi irrinunciabili nella relazione con la persona, quale sia il suo grado di compromissione o possibilità.

**Il budget di progetto, parte complementare del PI**, è costituito dall'insieme delle risorse pubbliche, familiari, private che concorrono a sostenere, **anche attraverso la riconversione di risorse già disponibili nella programmazione** l'intervento territoriale. L'entità del budget dipende dalla progettazione e dalle risorse disponibili (progettare nel quadro delle possibilità), secondo un principio di realismo. **Il «budget» è qualcosa di più un elemento economico è la capacità di costruire reti di offerta e opportunità.**

- ❖ **2. Ridefinizione dei Servizi della Rete in Centri Multiservizio la DGR 116/2013, così come la DGR 5320/2021** prevedono la possibilità che i servizi semiresidenziali e residenziali interessati, attraverso la modifica/integrazione della Carta dei Servizi, individuino le **funzioni aggiuntive** che intendono svolgere, rivolte anche a persone non iscritte per rispondere con propri spazi e competenze ad una più vasta platea di bisogni. **Diventare risorsa per sostenere anche parte progetti individuali.**

# Costruire condizioni organizzative

**Servizi di valutazione e accompagnamento che vedano le possibilità prima dei limiti**

**SAI - EVMI – Comuni- Servizi- Famiglia**

**Progetti che mirino a creare condizioni a partire da:**

- Desideri e aspettative della persona
- Desideri e aspettative della famiglia
- Condividano un'ipotesi con i diversi attori
- Incrocino le possibili risorse

- Favorire consapevolezza e espressione di sé
- Sollecitare il desiderio e la prospettiva
- Valorizzare gli apporti del contesto
- Costruire condizioni di fiducia nell'investimento

**Lavoro sui contesti**

**Progettare azioni di welfare territoriale**

# L'ABITARE COME FULCRO DELLE PROGETTAZIONI

## PROGETTARE INTORNO ALL'ABITARE

Porre questo tema come **centro della riflessione e della programmazione dei SSB**, dei Servizi cambia la visione dell'intervento. Il compito a cui siamo chiamati non è più quello di riproporre interventi per 47 anni (18-65) ma di concorrere a costruire la capacità di esprimersi come cittadino, come persona adulta, compiuta, portatrice di diritti/doveri responsabilità e valore di cittadinanza. **Perché questo possa avvenire occorre un profilo diverso dell'agire.**

**Abitare** (la propria casa, sperimentare residenzialità temporanee, le opportunità della 112/2016) come forma di consapevolezza che crescere, diventare adulti, sviluppare autonomie residue, richiede cura di competenze generali per non restare sospesi tutta la vita. **Questo compito investe i Servizi – tutti** - e non è delegabile solo agli «specialisti».

E' necessario riorganizzare l'offerta e mettere in programmazione **attività di vita**, che costruiscano esperienza e competenza di gestione di sé nella quotidianità, costruendo la prospettiva e il valore di un possibile **dopo aver abitato con noi** accompagnando persone e famiglie a vivere **l'emancipazione come un buon esito e un successo del disegno familiare di vedere i propri figli prendere la propria strada.**

# PROGETTARE L'INTORNO DELL'ABITARE

Preparare all'**esercizio della cittadinanza** (esigere il rispetto dei propri diritti e assumere i propri doveri rinunciando a "fare" di sé una persona disabile) è un processo che si coltiva costantemente e coerentemente per sostenere la possibile autodeterminazione di ognuno, quale che sia il luogo, il modo, il contesto di vita. Significa far praticare nel quotidiano e nell'esperienza la richiesta di scegliere, valutare, approfondire, conoscere, discutere, esprimersi secondo possibilità, esplorare, fare esperienza di sé e del mondo senza artifici costanti e sottili, professionali e/o affettivi. **Per questo occorre un riposizionamento di tutti.**

**Progettare l'intorno** significa **presentarsi al vicinato**, esprimere i propri limiti e possibilità, frequentare i negozi, i servizi pubblici, i locali, **da cittadini e non da utenti**, preparando un terreno che favorisca la conoscenza, che allestisca la situazione, senza reticenze, affrontando le contraddizioni che si porranno. **Curare l'empowerment dei contesti**

# **PROGETTARE L'INTORNO I PROGETTI DI COMUNITA'**

**Il progetto personale ha bisogno di contesti, di una comunità, di prossimità, richiede ai Servizi e alle Associazioni di vedersi come tramite di nuovi processi di relazione, come facilitatori, guide, **non angeli custodi****

# I PROGETTI di COMUNITA'

## La Casa di Quartiere LAORCALAB

Nel novembre 2019 è stata avviata la prima sperimentazione di una Casa di Quartiere (LAORCALAB) nel rione di Laorca a Lecco

La **Casa di Quartiere**, non è un servizio per persone con disabilità ma un luogo della **comunità**, di **incontro**, di **iniziativa**, di **socialità** che si integra con la vitalità che un territorio sa esprimere, con le reti associative, con le iniziative parrocchiali. Uno spazio aperto a tutti che promuove e raccoglie idee, rilancia proposte. Una proposta per stare insieme rivolta a tutte le persone con attenzione alle fragilità. **L'Associazione Laorcalab come spazio per tutti.**

La **Casa di Quartiere** è pensata come luogo accessibile a tutti, per la vita comunitaria con proposte originali, integrando le tante iniziative e presenze locali.

La presenza di persone con disabilità assume due profili:

- ✓ **Animatori di Comunità:** presenze stabili per organizzare la vita della casa, gli atelier, la cucina, iniziative diverse di natura aggregativa aperte a tutti. Richiede confronto apertura e dialogo con tutta la comunità.
- ✓ **Fruitori di opportunità** di sviluppo di interessi, incontro e scambio: presenze temporanee legate all'interesse per un'attività, una iniziativa, per fare qualcosa insieme ad altre persone.

LAORCALAB si caratterizza come ATELIER aperto alle diverse sollecitazioni e proposte, in grado di modificare la programmazione e l'organizzazione degli spazi in modo dinamico.



## I PROGETTI di COMUNITA'

### “Pomeriggi insieme - nuove rel/azioni lungo l’Adda”

Progetto che attraversa il territorio provinciale lungo la direttrice Sud-Nord dell’Adda (simbolicamente un moto di relazioni controcorrente ) attraverso la collaborazione tra due Associazioni e due Cooperative del territorio (una Coop. A e una Coop. B) . A partire da nuovi bisogni emersi la possibilità di valorizzare le persone con disabilità come animatori della comunità.

### «Avevo una casetta piccolina in ...»

La Casetta di Santo Stefano a Lecco e le relazioni nel quartiere. Rimettere al centro della comunità le presenze vitali delle persone con disabilità. Reti di prossimità, reti di protezione, reti di dialogo, legami di appartenenza.

### Sarabanda – percorsi di espressività inclusiva

Progetto volto allo sviluppo delle relazioni e dei legami territoriali e alla valorizzazione del senso di comunità, attraverso occasioni e percorsi espressivi nella vita quotidiana del quartiere (Santo Stefano).

**Generare soluzioni innovative ad alto impatto sociale al di fuori delle strutture e standard dei servizi**





## I PROGETTI di COMUNITA'

Progetto **«Lungo le sponde del Gerenzone»** che si sta sviluppa nei rioni *alti* di Lecco: riunisce una ventina di realtà associative, gruppi di cittadini, intorno ad un' idea di animazione e attivazione dei quartieri con la finalità di rilanciare il fare insieme, rivitalizzare luoghi e spazi, creare coesione sociale e attenzione alle persone fragili. Welfare di comunità

Con l'obiettivo di promuovere condizioni essenziali e favorevoli per creare contesti attenti a tutti, inclusivi, ambiti di appartenenza, possibilità di dare riconoscimento, spazio e ruolo anche alle persone più fragili

# Per concludere

**Come evidente, serve anche un nuovo paradigma nelle relazioni, nelle alleanze e nella condivisione di responsabilità tra Ambiti/Comuni, famiglie, reti associative, Servizi. Cambiare si può.**

**I Sistemi. le normative si modificano quando l'evidenza assume la forma di sperimentazioni concrete.**

***Progettare personalmente* è il fondamento della progettazione sociale stessa perché contiene le radici del cambiamento.**